

Fondi esauriti per i rifugiati, molti rischiano di finire al gelo

di Giuliana Mossoni

Il calendario corre veloce verso il 31 dicembre. Una data che per tanti significa cenoni, feste e brindisi, mentre per molti degli immigrati della cosiddetta «Emergenza nord Africa» (i profughi arrivati in Italia dalla Libia nella primavera-estate 2011) potrebbe voler dire – se le cose non cambieranno nel giro di pochi giorni – essere «sfrattati» e trovarsi in mezzo alla strada. A fine anno, infatti, le strutture di accoglienza distribuite un po' in tutto il Bresciano (soprattutto alberghi e appartamenti) dovrebbero esaurire il loro compito, perché il Governo non garantirà più il pagamento della diaria di 42 euro che, fino ad oggi, aveva consentito di mantenere le 314 persone presenti in provincia.

Se la cooperativa K-pax di Breno e la cooperazione bresciana si sono impegnate a fornire vitto, alloggio e assistenza ai «loro» ragazzi almeno fino a primavera inoltrata, in modo da non «scaricare» centinaia di persone nel periodo più freddo dell'anno, c'è molta preoccupazione per i circa 150 immigrati «residenti» negli alberghi. Il giorno in cui non arriveranno più i fondi, c'è il rischio reale e concreto che queste persone vengano abbandonate.

In mano avranno solo un permesso di soggiorno di un anno (non va dimenticato che qualche settimana fa è stato concesso un via libera umanitario per tutti gli stranieri arrivati in Italia dalla Libia) e un titolo di viaggio (un passaporto) che permette loro di spostarsi sul territorio. Gli immigrati alloggiati negli hotel della città e di alcuni Comuni limitrofi, in particolare ad Azzano Mella, sono, purtroppo, quelli più fragili, perché in tutti questi mesi hanno avuto poche opportunità d'integrazione, di frequentare lezioni di italiano, corsi di formazione o di imparare un lavoro. «È auspicabile e anche inevitabile che i ragazzi escano dalle strutture - spiega Carlo Cominelli, presidente di K-pax - ma non in maniera improvvisa e improvvisata, bensì con un piano definito e concordato che permetta loro di seguire il proprio percorso migratorio nel migliore dei modi, piuttosto che terminarlo bruscamente rischiando di gettare al vento il lavoro di integrazione svolto finora».

Già da tempo, K-Pax e la cooperazione bresciana stanno «risparmiando», per riuscire a prolungare il periodo di cura garantito, mettendo in atto una serie di iniziative come raccolte fondi e abiti usati, lotterie o cene di beneficenza. Molti ragazzi, proprio in queste settimane, stanno abbandonando spontaneamente le strutture: alcuni perché hanno raggiunto un grado di autonomia tale da affrancarsi dall'assistenza (un lavoro), altri perché si ricongiungono a parenti o amici residenti in Italia o in Europa, altri ancora perché hanno trovato una diversa sistemazione. A restare sono, spesso, le persone più fragili, oltre naturalmente agli ospiti degli alberghi.

Gli operatori impegnati nell'accoglienza hanno più volte, negli ultimi mesi, cercato di coinvolgere gli enti locali, chiedendo ai Comuni di entrare a far parte del tavolo di lavoro che dovrebbe ricercare una soluzione al problema. Ma, a quanto riferisce anche Clemente Elia, responsabile Cgil del tema, il Comune di Brescia è «sordo» a ogni richiesta di intervento. «Se fossi un sindaco e sapessi che dal primo gennaio un centinaio di persone finiscono sulla strada mi preoccuperei moltissimo – afferma -; abbiamo sollecitato più volte anche in passato la Loggia, senza avere mai riscontri o interventi. Purtroppo, il modello di accoglienza negli alberghi ha previsto pochi momenti d'inserimento sociale e lavorativo, a differenza di quanto avvenuto invece con le cooperative, e questa situazione porta ai risultati che temiamo». Quest'oggi, in prefettura, è convocato il tavolo per discutere di come affrontare insieme la scadenza del 31 dicembre. Per qualcuno, però, resta ancora accesa la speranza che da Roma arrivi, magari, un provvedimento dell'ultima ora che permetta di bypassare l'inverno e chiudere l'Emergenza nord Africa «al caldo», evitando così un trattamento disumano.